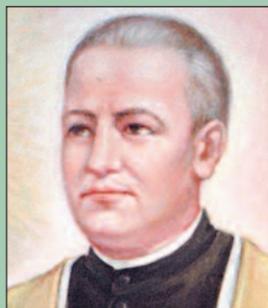


Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

### Orario SS. Messe

#### Celebrazioni feriali:

##### Al lunedì

Liturgia della Parola  
ore 18.00

#### Dal martedì al venerdì

Celebrazione  
dell'Eucarestia alle 18

#### Al giovedì alle 16.30

adorazione eucaristica  
al secondo giovedì  
del mese alle 16  
preghiera per le vocazioni

#### Celebrazioni eucaristiche festive:

Sabato: alle 18  
Domenica e festivi:  
alle 10 e 11.45

#### CONFESIONI

Giovedì ore 16-17  
Don Piero Nota  
Venerdì ore 17,30-18  
Don Carlo Sandrino  
Venerdì ore 18,30-19,30  
Don Corrado Fassio  
Sabato ore 17-18  
Don Piero Nota

#### UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto  
il martedì  
dalle ore 15 alle ore 18  
e il sabato  
dalle ore 9 alle ore 12

e-mail  
parr.beatiparrocchi@  
diocesitorino.it

Telefono:  
011.397.84.77

## Credo la vita eterna: quale?

Al termine della celebrazione di ogni funerale, prima dei riti dell'aspersione e dell'incensazione, chiedo ai parenti del defunto e ai presenti di pregare insieme il Credo, quello che diciamo forse un po' noiosamente ogni domenica e che si conclude con le parole: "Credo la resurrezione dei morti e la vita eterna. Amen!"

Infatti penso che proprio in quel giorno, così carico di

dolore, sia necessario come credenti confermare la nostra fiducia in Dio Padre che ci fa risorgere dai morti, come ha fatto risorgere il suo Figlio Gesù. Rischiamo di dimenticarcelo o di non crederlo veramente: per questo San Paolo "tuona" verso i fedeli di Corinto dicendo che se non crediamo nella nostra resurrezione, non crediamo neanche che Gesù sia risorto e allora non ser-

ve a nulla credere in Lui! (cfr. 1Cor 12, 18).

Ma vorrei che in questo tempo di Pasqua (e sempre!) pensassimo alla vita eterna non come qualcosa da aspettare in un futuro lontano, ma come realtà da vivere adesso. La vita eterna non è solo quella che ci aspetta nel paradiso, ma è anche e, direi, soprattutto la vita nuova che Gesù ci ha donato e ci chiede di vivere adesso.

Dio Padre ha fatto risorgere Gesù suo Figlio, perché la sua vita è stata una bella vita, interamente vissuta nell'amore per Dio e per gli uomini. La vita di Gesù è stata piena, eterna, cioè colma della bontà e bellezza di Dio, già su questa terra.

Così San Giovanni, nel suo vangelo, afferma che per il cristiano la vita eterna è credere che Dio Padre ha mandato per noi il suo Figlio Gesù e nella sua prima lettera prosegue affermando che entrare nella vita eterna è amare i fratelli. Allora la vita eterna non riguarda solo il paradiso futuro, ma inizia dal vivere oggi in un modo nuovo: nella fiducia dell'amore di Dio Padre per me, che si è reso tangibile in Gesù Cristo e nell'amore verso gli altri, verso le persone che Dio ci ha affidato o che incontriamo sul nostro cammino. Il paradiso è già oggi quando crediamo e ci amiamo e quello futuro sarà solo render eterno e trasfigurare la vita eterna già iniziata su questa terra. San Gio-

### APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

#### APRILE 2015

**Mercoledì 8, ore 21:** Consiglio Pastorale Parrocchiale  
**Giovedì 9, ore 19-22.30:** Formazione animatori dell'oratorio e dei gruppi.

**Sabato 11 - a partire dalle ore 11:** celebrazione del sacramento della riconciliazione per i genitori e i ragazzi del gruppo dei VERDI (prima confessione dei ragazzi).

**Martedì 14, ore 21 - Parr. San Remigio:** coordinamento dei gruppi giovanili dell'UP

**Mercoledì 15, ore 21:** Caritas parrocchiale

**Domenica 19:** Giornata di formazione per gli animatori dell'oratorio.

Ore 10: celebrazione delle cresime degli adulti dell'UP20.

Ore 11.45: messa e celebrazione dei battesimi

**Martedì 21, ore 21:** Equipe dell'UP presso la parrocchia di San Luca

**Mercoledì 22, ore 21:** incontro per tutti i catechisti dell'iniziazione cristiana (bambini e ragazzi).

**Domenica 26: Pellegrinaggio parrocchiale alla Sindone (vedere locandina)**

#### MAGGIO 2015

**Giovedì 7, ore 21:** Coordinamento catechesi dell'iniziazione cristiana.

**Sabato 9 dalle 15 alle 18:** festa di fine attività degli oratori dell'UP presso la parrocchia Santi Apostoli.

**Domenica 10, ore 10:** messa festiva e celebrazione di un battesimo di un ragazzo.

Ore 16: celebrazione del battesimo dei bambini.

**Martedì 12, ore 21:** Consiglio Pastorale Parrocchiale

**Mercoledì 13, ore 17:** saggio finale del corso di chitarra

**Giovedì 14, ore 21:** Coordinamento della Liturgia.

**Sabato 16: "CRESIMANDIINFESTA":** ritrovo diocesano per i cresimandi al Parco Dora (dalle 15 alle 18)

**Domenica 17: SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE**

Ore 10: Celebrazione delle cresime dei ragazzi del gruppo VIOLA.

**Mercoledì 20:** preghiera e incontro dei ministri straordinari dell'eucarestia

**Domenica 24: SOLENNITÀ DI PENTECOSTE**

Ore 10: Celebrazione delle cresime dei ragazzi del gruppo VIOLA.

**Venerdì 29: processione mariana dell'UP a partire dalle ore 21.**

### Pellegrinaggio parrocchiale alla Sacra Sindone

Domenica 26 aprile

Sono previste tre modalità di arrivo al luogo di ritrovo (partendo dalla parrocchia)

- Tramite autobus privato con partenza dalla parrocchia alle ore 16.45 (la quota è di 10 €, che vanno versati all'iscrizione).
- Tramite mezzo pubblico (linea 4) con ritrovo in parrocchia alle 16.00. (Ciascuno dovrà essere munito di documento di viaggio).
- A piedi, con partenza dalla parrocchia alle ore 15.00 (munirsi di documento di viaggio per il ritorno)

I tre gruppi si ritroveranno all'inizio del percorso di accesso alla Sindone alle ore 17.45. La visita al Sacro Lino verrà fatta tutti insieme.

Al termine della visita il gruppo A tornerà indietro con il pullman privato e gli altri due con i mezzi pubblici.

Si chiede di iscriversi in ufficio parrocchiale, specificando con quale modalità si intende arrivare.

**Termine iscrizioni: 31 marzo 2015.**

Chi intendesse arrivare con mezzi propri, comunichi in ogni caso la presenza al pellegrinaggio in ufficio parrocchiale.



### SETTIMANA SANTA 2015

*Celebriamo e viviamo il centro della nostra fede e dell'anno liturgico: la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù Cristo.*

**Via Crucis per le vie del quartiere - venerdì 27 marzo, ore 21**  
Ripercorreremo in preghiera il cammino di Gesù verso il Calvario. Con questa celebrazione entriamo nel clima della Settimana Santa.

**Domenica delle Palme - 29 marzo**  
Celebriamo l'ingresso del Messia Gesù a Gerusalemme, ascoltiamo il Vangelo della Passione.

Orario festivo delle Messe.  
Alle ore 9.45: processione solenne delle Palme

**Mercoledì Santo 1 aprile - ore 21**  
Preghiera comunitaria e confessioni in chiesa  
Accogliamo il perdono di Dio per i nostri peccati e chiediamo che il suo amore rinnovi la nostra vita.

**Giovedì Santo - 2 aprile**  
Celebriamo l'istituzione dell'eucarestia e del sacerdozio ministeriale. Tutta la notte la chiesa è aperta per l'adorazione eucaristica.

ore 7,20 celebrazione dell'Ufficio delle Letture  
ore 8,00 celebrazione comunitaria delle Lodi  
ore 15 celebrazione per i gruppi del catechismo  
ore 17 celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero"  
ore 21: **Messa in "Coena Domini"** (segue adorazione)

**Venerdì Santo - 3 aprile**  
Celebriamo la morte in croce di Gesù che porta salvezza per tutto il mondo, adoriamo la sua croce con un gesto di affetto riconoscente.

ore 7,20 celebrazione dell'Ufficio delle Letture

ore 8,00  
ore 15,00  
ore 17  
ore 21:

celebrazione comunitaria delle Lodi  
celebrazione per i gruppi del catechismo  
celebrazione per gli ospiti della RSA "Ballestrero"  
**Celebrazione della Passione di Gesù e Adorazione della Croce**

**Sabato Santo - 4 aprile**  
Viviamo il silenzio della discesa di Gesù agli inferi e attendiamo di celebrare la sua Risurrezione nella Solenne Veglia Pasquale.

ore 7,20 celebrazione dell'Ufficio delle Letture  
ore 8 celebrazione comunitaria delle Lodi  
ore 9-12 e 16-19 possibilità di confessarsi in chiesa  
ore 21: **Solenne Veglia Pasquale della Resurrezione di Gesù Cristo**

*È la preghiera più solenne di tutto l'anno liturgico, il culmine della vita della nostra comunità cristiana. Celebriamo Gesù, Luce che splende nelle tenebre, ricordiamo le opere meravigliose che fin dall'inizio Dio ha fatto per l'umanità, rinnoviamo il nostro battesimo e viviamo l'Eucarestia, memoriale perpetuo della morte e resurrezione di Gesù.*

**Domenica 5 aprile**  
**PASQUA della Resurrezione di Gesù Cristo**

Orario festivo delle messe: 10 - 11.45

vanni è chiaro: chi non ama non è entrato nella vita nuova, è ancora morto o è già morto!

Evitiamo allora di fuggire il presente e illuminiamolo con la luce della risurrezione.

È adesso che siamo chiamati a vivere da risorti, a vivere la fiducia che Dio è sempre con noi, che non ci abbandona mai, che è capace di sconfiggere la morte.

È adesso che siamo chiamati a vivere la speranza che tutto quello che viene seminato nell'amore non va perduto, anche se non è accolto dagli altri o non è capito.

È adesso che siamo chiamati a vivere nell'amore e nella bontà, perché non amare è già cadere nell'ombra della morte, perché chiudersi in se stessi è già essere morti.

Vivere la pasqua è, allora, esser certi che questa è la vita nuova, che questa è la sola vita degna di essere vissuta, che seguire Gesù è l'unica strada per non sprecare la propria vita.

Non aspettiamo la vita eterna, ma entriamoci già oggi e la gioia sarà con noi. Sempre e per sempre...

Buona Pasqua!

doncorrado

## Tutti i "segreti" del presepe parrocchiale

Anche quest'anno gli allestitori del presepe parrocchiale hanno dato il meglio di sé, offrendoci da fine novembre a metà gennaio una rappresentazione della nascita di Gesù ricca di estro creativo. Per prima cosa è stata montata un'intelaiatura di tubi di acciaio con un ingegnoso sistema di carrucole, per sollevare e sostenere i tendaggi atti a raffigurare il cielo. Questi tendaggi erano stati tutti quanti cuciti insieme in precedenza, per poi essere inseriti nella struttura di acciaio attraverso asole. Successivamente è stato posto un tavolato con assi per creare la base su cui poggiare il suolo. Una volta terminate queste due operazioni preliminari, si è iniziato a disporre ogni elemento: la mangiatoia, le montagne, le botteghe artigiane e le statuette di uomini,



ni, donne e animali. Quest'anno ci sono state due novità: un faro girevole che proiettava luci e riflessi stellati sulla tenda blu del cielo soprastante e una cascata da cui usciva acqua, raccolta e posta in continuo ricircolo, per non sprecare neanche una goccia, grazie ad una piccola pompa che attingeva da una vaschetta sottostante. C'è da dire che la disposizione dei diversi elementi non segue un preciso cri-

terio: essa varia infatti tutti gli anni, a seconda della creatività degli allestitori, i quali ricordandosi di come il presepe si presentava l'anno precedente decidono i cambiamenti da effettuare in modo che non appaia sempre identico. Anche la disposizione della capanna con la mangiatoia muta continuamente: lo scorso Natale, ad esempio, era collocata in fondo a sinistra. Persino lo spazio occupato

è stato modificato nel tempo: prima, infatti, inglobava anche un portone di accesso alla cappella feriale e le porte trasparenti che proteggono il presepe scorrevano su una canalina posta in diagonale. Poi, però, per motivi di sicurezza, la canalina è stata collocata parallelamente al presepe, in modo da non comprendere il portone. Dato che le porte trasparenti non sono più collocate trasversalmente, la visibilità è inoltre notevolmente aumentata, soprattutto di giorno, quando la luce naturale provocava più riflessi. Anche di notte, però, grazie alla nuova disposizione, tutti hanno potuto apprezzare meglio l'intera composizione, dal momento che è stato possibile avvicinarsi maggiormente al presepe. Passate le Feste, tutta la struttura è stata smontata e

riposta con grande cura in cantina, così da essere pronta per il riutilizzo nell'anno successivo. Come ogni anno, in basso a destra, era presente una piccola cassetta per le offerte: tutto il ricavato sarà utilizzato per la manutenzione del presepe, ossia per nuovi acquisti o eventuali riparazioni o sostituzioni di elementi in vista del Natale 2015. Fra i volontari che hanno realizzato il presepe ringraziamo, in particolare, date le molte ore di lavoro spese, Ciro, Nino, Enzo, Costanzo, Filippo, Gerardo, Nando e Romano. Ringraziamo inoltre Mimma e Carmen per l'impegno profuso nella realizzazione della scena della Natività con Gesù Bambino ai piedi dell'altare. Indipendentemente dalle persone ricordate sopra, dato che, in

ogni caso, la preparazione della chiesa in vista del Natale è sempre un impegno corale di tutta la comunità, il ringraziamento va giustamente tributato a tutti coloro che, a vario titolo, vi hanno preso parte, in maniera diretta o indiretta. Scusandoci in anticipo, lo spazio a disposizione non consente purtroppo di citare il nome di ognuno. Ora che conosciamo tutti i "segreti" del presepe, saremo forse in grado di apprezzarlo ancora di più il prossimo Natale e di guardarlo senz'altro con occhio più attento.

Davide Prette

(L'articolo sul presepe non è stato pubblicato sul numero precedente per mancanza di spazio. Ci scusiamo con i lettori)

## Cos'è la Sindone?

La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di circa m. 4,41 x 1,13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocifissione. L'immagine è contornata da due linee nere strinate e da una serie di lacune: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532. Secondo la tradizione si tratta del Lenzuolo citato nei Vangeli che servi per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro. Questa tradizione, anche se ha trovato numerosi riscontri dalle indagini scientifiche sul Lenzuolo, non può ancora dirsi definitivamente provata. Certamente invece la Sindone, per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto e immediato che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Per questo Papa san Giovanni Paolo II l'ha definita "specchio del Vangelo".

### L'incendio del 1997

Nella notte tra venerdì 11 e sabato 12 aprile 1997, poco prima di mezzanotte, un furioso incendio si sviluppò nella Cappella della Sindone posta tra la Cattedrale torinese e Palazzo Reale. Le fiamme devastarono la cappella barocca seicentesca progettata da Guarino Guarini e si estesero successivamente al torrione nord-ovest del palazzo distruggendo alcune decine di quadri preziosi. Solo alle luci dell'alba i vigili del fuoco riuscirono a spegnere definitivamente le fiamme. La Sindone non fu direttamente interessata dall'incendio poiché il 24 febbraio

1993, per consentire i lavori di restauro della Cappella, era stata provvisoriamente trasferita (unitamente alla teca che la custodiva) al centro del coro della Cattedrale, dietro all'altare maggiore, protetta da una struttura di cristallo antiproiettile e antisfondamento appositamente costruita. Poiché durante l'incendio nella Cappella furono superati i 1000 gradi centigradi, è evidente che se al momento dell'incendio la Sindone fosse stata ancora conservata nell'altare progettato da Antonio Bertola al centro della Cappella, sarebbe andata completamente distrutta. Pur non essendo la Sindone e la sua teca interessate dal fuoco dell'incendio, nel corso di quella notte fu deciso di rompere la struttura di cristallo e di portare via la Sindone, onde evitare sia i rischi di un crollo anche solo parziale della cupola della cappella, sia i possibili danni provocati dall'acqua degli idranti usati dai vigili del fuoco. La Sindone venne immediatamente trasferita nel palazzo arcivescovile e lunedì 14 aprile fu effettuato un sopralluogo ufficiale alla presenza del Card. Giovanni Saldarini e di alcuni membri della Commissione internazionale per la conservazione della Sindone, sopralluogo che confermò che la Sindone non aveva subito alcun danno.

### Sindone e Vangeli

Sul telo sindonico è visibile un'immagine di uomo, di cui è identificabile non solo la condizione di morte ma anche la causa della morte: la crocifissione. Nonostante l'immagine presenti qualche difficoltà di lettura, a causa di un'inversione di toni chiaro-scuro simili a quelli del negativo fotografico, se ne distinguono alcuni caratteri, come quello della rigidità cadaverica e dell'assenza di qualsiasi segno di

putrefazione. Si notano inoltre sul corpo numerosissimi segni di ferite da flagellazione, la presenza alle mani e ai piedi di buchi da ferita di corpo acuminato (i chiodi), i segni di numerose punture sul cuoio capelluto, una grande ferita al fianco sinistro (sulla Sindone, e dunque fianco destro sull'uomo che vi fu avvolto). I segni della Sindone trovano un riscontro diretto nella testimonianza dei Vangeli circa l'esecuzione capitale di Gesù di Nazaret: crocifissione preceduta da flagellazione, battiture sul volto, incoronazione di spine, uso dei chiodi per la crocifissione stessa, e seguita dalla ferita inflitta con la lancia leggera da uno dei soldati mentre non sono spezzate le gambe, secondo la profezia riportata in Es. 12, 46 e citata in Gv. 19,36. Le stesse caratteristiche del liquido fuoriuscito dalle ferite (identificato sulla Sindone come sangue umano del gruppo AB si lasciano distinguere, sul lenzuolo sindonico, come dovute al momento del versamento, prima o dopo il decesso (sangue cadaverico).

È appropriato parlare di una eccezionale corrispondenza (senza nessun altro esempio paragonabile) fra la testimonianza dell'evento della risurrezione secondo i Vangeli. I racconti evangelici della sepoltura di Gesù sono meno chiaramente interpretabili che quelli della crocifissione, perché i sinottici (Marco, Matteo e Luca) sono più parchi di particolari, mentre Giovanni parla di «teli» al plurale, di un sudario usato per Gesù, e di un rinvenimento del suo sepolcro vuoto, dove però si vedono ancora i panni funerari privi del corpo del defunto. Non sembra che ci sia contraddizione fra i sinottici e Giovanni, e neppure fra Giovanni e la Sindone, se si

## Condividere l'essenziale: gli incontri in parrocchia dei mercoledì di Quaresima

Due terrine di riso all'ingresso: una si svuota progressivamente, l'altra si riempie a poco a poco, quando uno dopo l'altro i 40 partecipanti alla preghiera del mercoledì di Quaresima entrano in chiesa e trasferiscono ciascuno un mestolo carico di chicchi da un contenitore all'altro. Già da questo gesto, con cui si apre la celebrazione, emerge un forte senso di condivisione, che permea l'intera serata: quella manciata di riso, mangiata senza salse o particolari condimenti, ma tutti insieme, sarà infatti l'unica cena che i parrocchiani faranno, quella sera. Ma prima di condividere un frugale pasto, c'è spazio per condividere, appunto, la preghiera: una preghiera che inizia alle 19,30 con un'invocazione allo Spirito, seguita da una lettura tratta dalla Bibbia, da una breve riflessione di Don Corrado e da un lungo momento di silenzio, che diventa tempo propizio per meditare, solitamente con l'aiuto delle parole del Santo Padre.

Per chiudere la celebrazione si legge un salmo a voci alterne e viene recitata una preghiera litanica. Poi, alle 20, si scende in oratorio per mangiare, appunto, quel poco di riso che, nel frattempo, è stato cucinato e condito con un solo filo d'olio. A casa, certamente, si sarebbe mangiato di più e anche speso di più. Ecco perché ognuno pone un'offerta in una piccola cassetta: è quanto si è risparmiato quella sera e che andrà devoluto in favore della raccolta fondi per la Quaresima di Fraternità. Ma la condivisione non è

finita: continua dopo la cena, con un incontro tematico o la visione di un film o di un documentario. In questa iniziativa, proposta ormai per il secondo anno consecutivo, sta tutto il significato della Quaresima: l'essenziale, la semplicità, che acquista un valore inestimabile perché, anche se c'è poco, quel poco viene condiviso. Una breve preghiera, un pasto frugale: l'importante è essere insieme, il sentirsi parte di una comunità in cammino verso il Mistero della Pasqua.

Davide Prette



## Anagrafe parrocchiale

### Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

BARTOLOTTA AURORA  
NITA ANDREI  
SANTORO GIULIA

### Abbiamo affidato alla bontà del Signore

D'ALESSANDRO ROBERTO - DAMIANO ANTONINO - FORTINO VALENTINA ved. BENVENUTO - GARETTO ALBERTO - LUCCHITTO BIAGIO - MELCHIOR PIER GIORGIO - RANDAZZO GRAZIA ved. MOSCHELLA - SAEVA MARTINA ved. BOTTINDARI - TOJA ANNA VED ZANINO

(Tratto dal sito <http://www.sindone.org>)